

## SCULTURA

**G**irolamo Zanetti fu il primo che facesse argomento di appositi studi le vicende antiche della scultura veneziana, nel suo libro: *Delle origini di alcune arti presso ai Veneziani*, breve di mole, ma importante. Poi a lungo ne parlò il Cicognara nella *Storia della scultura*; nella quale, se si trovano alcuni principii ai quali ora non si potrebbe soscrivere, se si notano alcune inesattezze, pur nulladimeno deve considerarsi come opera ch'è frutto di un nobilissimo ingegno, e come il fondamento di ogni istoria di questo ramo dell'arte. Altre notizie qua e colà si trovano in parecchi storici e cronisti.

Che da Aquileja, da Altino, dalle città vicine si togliessero materiali per crescere lo splendore, e servire ai bisogni della consociazione e poi della città, non si può dubitare. Ma siccome non si può dubitare che squallide e deserte fossero le lagune al tempo romano, e v'aveano nobili edifizii, così la mente pende incerta nel giudicare, se gli avanzi di scultura romana che vediamo in Venezia appartenessero propriamente alle lagune, o fossero qui recati dalle città vicine.

Se l'architettura si volse al bisantino, e opera di architetti bisantini sono San Marco, Santa Fosca di Torcello, non possono non credersi opere bisantine, o foggiate alla bisantina, alcune sculture che sono sparse nella città. Notabili sono le quattro colonne della confessione in San Marco tutte istoriate ad alto rilievo con